



ANCCRI
Metodo Benso

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento: il ruolo dell'attenzione e delle emozioni, le due facce della stessa medaglia.

***Dott.ssa Alessandra Giacobbe
Dott.ssa Barbara Santini
Psicologhe Psicoterapeute***

Con il termine Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche; in particolare a:

DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA,

DISCALCULIA.■

Caratteristiche del DSA

- ❖ Interessa uno SPECIFICO dominio di abilità lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale
- ❖ Influenza NEGATIVAMENTE l'adattamento ed il rendimento scolastico.
- ❖ Criterio della DISCREPANZA tra abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto all'età/classe frequentata) e l'intelligenza generale (adeguata all'età cronologica).



- a) necessità di usare Test standardizzati
- b) necessità di escludere la presenza di altre condizioni: menomazioni sensoriali, neurologiche gravi, disturbi significativi della sfera emotiva, situazioni di svantaggio socio-culturale.

Dislessia Evolutiva

È impossibile trovare un “dislessico” uguale ad un altro
(Benso, Stella, Zanzurino, Chiorri, 2005).

- ✓ Difficoltà nell'accuratezza e/o nella velocità di lettura. .
- ✓ In un sistema trasparente come quello della lingua italiana, che ha un'elevata corrispondenza grafema fonema, il marcatore preferenziale per la diagnosi di “dislessia” è la velocità di lettura.
- ✓ Velocità di lettura: sillabe\secondo
- ✓ Distanza significativa dai valori medi attesi per la classe frequentata dal bambino [convenzionalmente fissata a $-2ds$ dalla media per la velocità e al di sotto del 5° percentile per l'accuratezza].
- ✓ Spesso associata una difficoltà a comprendere il testo scritto
- ✓ Diagnosi al termine della II classe primaria

Prime Riflessioni

Come calcolare le sillabe al secondo dalla lettura di un brano

1 Prima fase

Munirsi di un libro di lettura, come l'antologia scolastica, della stessa classe del soggetto



2 Seconda fase

Calcolare il numero di sillabe per riga e scrivere a fianco di ognuna il numero crescente di sillabe calcolato (scrivere solo sulla propria copia)

Il cigno che si trovava in mezzo 11
allo stagno era ben disposto 21
a volare per ogni dove 30
.....

3 Terza fase

Fare leggere il soggetto per 2 minuti esatti (120 secondi), segnare il punto che ha raggiunto e calcolare le sillabe lette



4 Quarta fase

Per ottenere la **velocità di lettura**, dividere il numero di sillabe lette per i secondi.

$\frac{\text{sillabe}}{\text{secondi}} = \text{sillabe lette al secondo}$

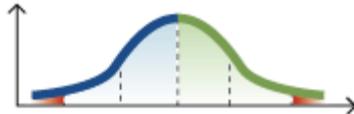
Esempio
 $\frac{300}{120} = 2,5$
sillabe/secondo



5 Quinta fase

Andare a controllare nelle tabelle di riferimento la velocità di lettura ottenuta (sillabe al secondo) rispetto alla classe frequentata

➔ Nel caso il soggetto si trovasse nella zona definita "a rischio", è necessario tenerlo sotto osservazione e se si riconfermasse il risultato, sarebbe bene indirizzarlo verso una valutazione neuropsicologica



❖ E' molto importante allora conoscere le sillabe al secondo (velocità di lettura) del singolo soggetto.

❖ Le sillabe al secondo dovrebbero apparire in chiaro su ogni cartella clinica

❖ Ciò faciliterebbe la comprensione della vera difficoltà che deve sostenere il Bambino.

Estratto da cartella clinica

- ❖ Età: 8 anni e 2 mesi
- ❖ III primaria
- ❖ Brano **1,47 sillabe al secondo** $m=3,01$ $d.s.=0,77$ **Z=-2**

*La lettura si trova pienamente nell'area patologica essendo al di sotto della media di più di due deviazioni. La Bambina legge come si può vedere dai dati in chiaro **1,47 sillabe al secondo** mentre i pari età sono già oltre alle **3,01 sillabe al secondo**.*

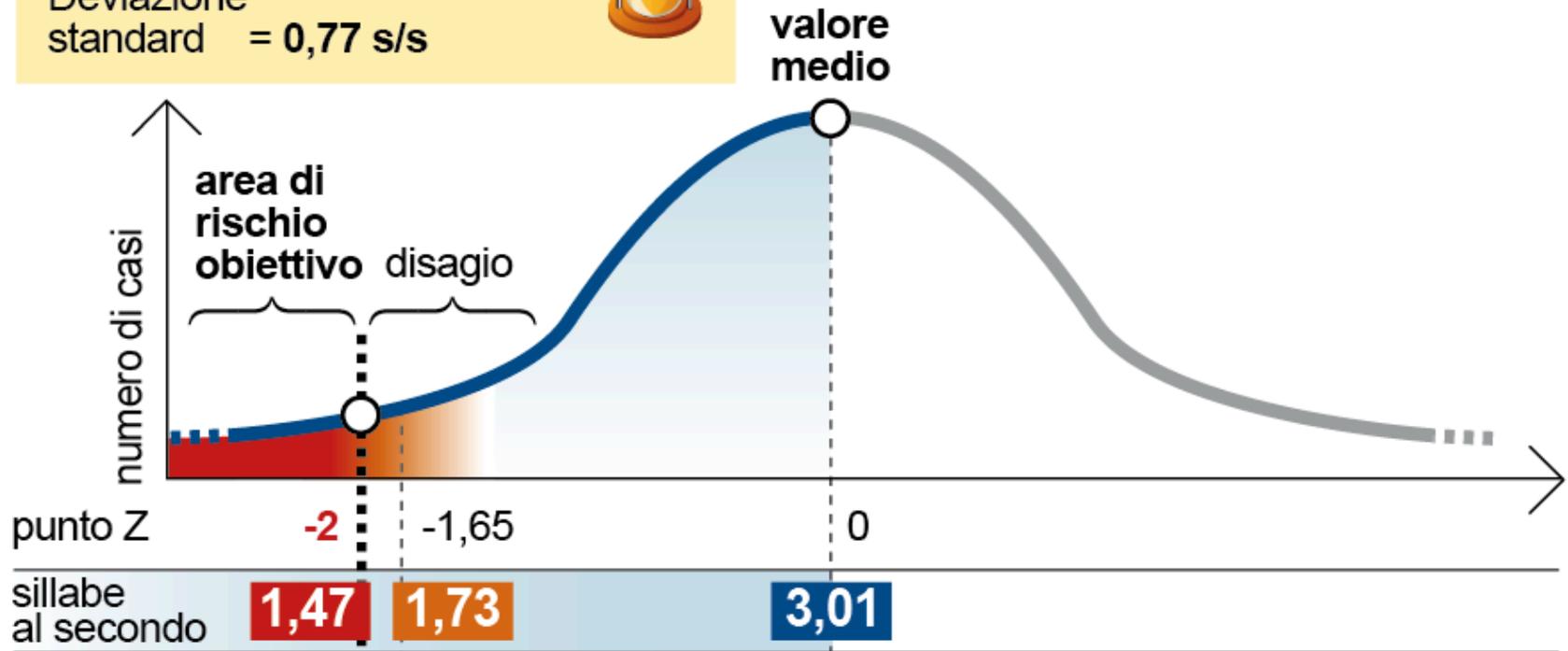
Ciò fa immediatamente comprendere come il soggetto in questione necessiti di più del doppio del tempo utilizzato dai pari età per leggere uno stesso elaborato scritto ed un dispendio di "energie" attentive maggiore.

Classe: TERZA ELEMENTARE

■ VELOCITÀ DI LETTURA

Media = **3,01 s/s**

Deviazione standard = **0,77 s/s**



Disturbo Specifico della Scrittura

- ✓ Disortografia: difficoltà nella correttezza ortografica valutata dal numero di errori (convenzionalmente al di sotto del 5° percentile).
- ✓ Disgrafia: difficoltà nella fluenza\velocità di scrittura (convenzionalmente - 2 d.s. dalla media dei pari età) ed analisi qualitativa delle caratteristiche del segno grafico.

Disturbo del Calcolo (Discalculia)

- ✓ **Cognizione numerica:** meccanismi di quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo a mente. Prove standardizzate che valutano principalmente il parametro della rapidità
- ✓ **Procedure esecutive:** lettura, scrittura, incolonnamento dei numeri. Prove standardizzate che valutano velocità e correttezza
- ✓ **Sistema del Calcolo:** fatti matematici e calcolo scritto. Prove standardizzate che valutano principalmente il parametro della velocità e della correttezza
- ✓ **Prestazione al di sotto della media di 2 d.s.**
- ✓ **Diagnosi solo alla fine della III classe primaria**
- ✓ **Le difficoltà nel Problem Solving non appartengono al disturbo anche se possono presentarsi in associazione**

L'importanza di un profilo cognitivo-funzionale

Il problema dell'etichetta diagnostica diventa un mero principio esplicativo, tautologico, fuorviante, con la conseguenza di una formazione di stereotipi che falsano l'immagine del soggetto

→ Pertanto è necessaria una visione neuropsicologica funzionale che si addentri sulle cause sottostanti (percezione, memorie, diversi tipi di attenzione)

- Il quadro neuropsicologico è fondamentale per impostare trattamenti efficaci e sensati.

Relazione diagnostica (secondo le linee guida della legge 8 ottobre 2010, n.170)

- DIAGNOSI del 2016 E RELATIVI CODICI ICD 10
 - PROFILO DI FUNZIONAMENTO
 - Competenze cognitive:
 - Competenze linguistiche e metafonologiche:
 - Competenze visuo-spaziali
 - Competenze motorio-prassiche
 - Competenze attentive/esecutive:
 - Competenze mnestiche:
 - Abilità scolastiche:
 - *Lettura*
 - *Comprensione del testo e Problem Solving*
 - *Scrittura*
 - *Calcolo*
 - Situazione affettivo-relazionale:
 - PROPOSTE E SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO
 - *Trattamenti abilitativi consigliati*
 - STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE SUGGERITI
- Premesso che gli strumenti compensativi e dispensativi sono da concordarsi con il Ragazzino, si consiglia:

Difficoltà non previste dalla legge 170/2010



- ▶ Problem Solving
- ▶ Comprensione del testo

Contro lo stereotipo



- ▶ “Tutti i dislessici sono uguali”
- ▶ “Finite le elementari non c’è più niente da fare”
- ▶ “Vedi che quando ti applichi e hai voglia riesci”
- ▶ “È inutile valutare prima della seconda elementare”

Emozione, Sistema Esecutivo e motivazione

Un bambino con una debolezza del Sistema Attentivo Esecutivo (e quindi tutti i bambini con un disturbo specifico dell'apprendimento) può non riuscire a controllare efficacemente l'emotività (Posner et al., 2004).

Le Risorse a nostra disposizione sono condizionate dall'emotività (in positivo o in negativo) e dalla Motivazione

È indispensabile tenere a mente questo circuito per riuscire a comprendere le dinamiche che coinvolgono i nostri bambini

Interrogazioni

Ansia ed emotività possono indurre blocchi di memoria; possono rendere cantilenante una lezione ben preparata a casa e opportunamente argomentata; possono pertanto indurre prestazioni inferiori alle reali possibilità del soggetto.

Quali strategie adottare per ovviare tale difficoltà oggettiva?

- ❖ Interrogazioni programmate
- ❖ Una sola verifica al giorno
- ❖ Domande dirette e specifiche in modo da arginare le difficoltà a pianificare ed organizzare il discorso tipiche dei DSA

Verifiche scritte

- ❖ I bambini con **disortografia** commettono più errori ortografici rispetto al campione normativo pertanto nella valutazione delle verifiche scritte sarà bene valutare il contenuto e non la forma di quanto espresso al fine di evitare che errori grammaticali possano penalizzare il risultato finale dell'elaborato.
- ❖ Inoltre **essendo le risorse di tutti noi a capacità limitata** qualora esse siano impiegate in un compito non automatizzato (scrivere correttamente) poche o niente ne rimarranno per altri compiti (grafia, contenuto) che pertanto risulteranno poco curati.
- ❖ Considerando il **precoce esaurimento di risorse attentive** (involontario) sarà bene valutare le verifiche per quanto portato correttamente a termine anche se il soggetto non ha ultimato il compito.

Indici predittivi

- ❖ Rappresentano dei segnali di possibili difficoltà future nell'apprendimento della letto-scrittura valutabili attraverso test standardizzati.
- ❖ Mirano a misurare abilità considerate pre-requisiti per l'apprendimento scolastico di base.
- ❖ **I pre-requisiti** sono principalmente:
 - ❖ associazione visivo-verbale: capacità di saper associare il nome di un oggetto all'oggetto stesso (lettera, numero, oggetto, colore...);
 - ❖ accesso lessicale rapido: capacità di recuperare nella memoria il nome di un oggetto velocemente (Eva Benso 2011)

Consigli e spunti di riflessione

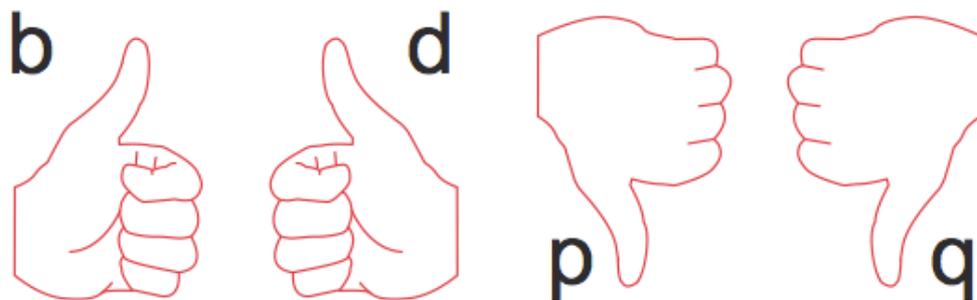
Molti “dislessici” confondono le lettere graficamente simili b d
p q

Ciò accade a causa del principio percettivo innato definito “costanza di forma”.

Tale effetto ci permette di riconoscere tanti triangoli in mezzo a quadrati, rombi, cerchi...nonostante siano ruotati o di dimensione diversa.

- ❖ Un bambino che impara a leggere deve vincere la costanza di forma per distinguere forme che secondo tale principio rappresenterebbero la stessa immagine. Per vincere tale conflitto è necessario un buon sistema di controllo e abilità visuo-spaziali adeguate.





Insegnanti e genitori possono utilizzare una semplice associazione visiva per rendere autonomo nel tempo il bambino facilitando la distinzione delle quattro lettere visivamente simili

Insegnare prima lo stampato maiuscolo e poi quello minuscolo è utile per diminuire possibili confusioni:

B D Q P sono visivamente più distinguibili rispetto a b d p q

Scuola dell'infanzia: campanelli d'allarme

Difficoltà linguistiche (confusione di suoni, frasi incomplete); fonologiche (sostituzione o omissioni di lettere); metafonologiche; difficoltà con i ritmi e con le rime; difficoltà a denominare colori, ad orientarsi nello spazio e nel tempo; nella manualità fine, nel disegno strutturato; difficoltà attentive, nella memoria a breve termine e associativa



Nella scuola primaria tali segnali possono tradursi in:

Confusione o sostituzione di lettere (b\ d, m\ n), difficoltà nella copia alla lavagna, nella fusione fonologica, nell'imparare le tabelline e l'alfabeto. Nel ricordare elementi geografici, date ed eventi storici; nella linea temporale e nel memorizzare sequenze temporali; ad apprendere lingue straniere; a concentrarsi e a mantenere nel tempo l'attenzione senza distrarsi.

**Ricordando che ogni bambino è un mondo a sé
con i propri punti di forza e di debolezza...
attenzione a non cercare ne' a creare un prototipo che nella realtà non esiste.**

Training integrato per la prevenzione dell'insuccesso scolastico ultimo anno scuola dell'infanzia

Livello fonologico



Consapevolezza fonologica: capacità di identificare le componenti fonologiche (sillabe e poi fonemi) entro unità linguistiche più ampie e di manipolarle intenzionalmente; sganciare le parole dal loro significato semantico

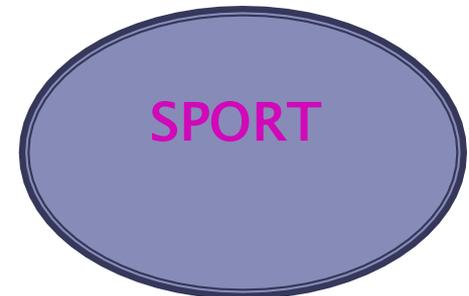
- ✓ Giochi sulla fusione e segmentazione delle parole che allenano anche la memoria di lavoro
- ✓ Giochi sul ritmo
- ✓ Giochi con le rime: “è un fiore, è pieno di spine, che cos’è questa cosa? Una... rosa”
- ✓ Classificazioni delle parole per lunghezza (“treno” è più corta di “formica”)
- ✓ Raggruppamento di parole che condividono il suono iniziale
- ✓ Aggiungere e togliere suoni da una parola: tavolo può diventare “volo”

2) Abilità visuo-spaziali e Sistema Esecutivo

- ✓ Copia di figure semplici che gradualmente diventeranno complesse
- ✓ Confronto tra figure in cui vi sono differenze da cercare
- ✓ La descrizione di scene complesse da parte dell'operatore che il bambino deve riuscire a seguire individuando gli oggetti e la loro relazione con l'ambiente.
- ✓ Switch spaziali: “destra, destra...sinistra”

3) Risorse, attenzione e Sistema Esecutivo

- ✓ Avvio e allerta fasico: “pronti...via”
- ✓ Memoria associativa e percorsi (esercizi tipo brown-peterson)
- ✓ Gestione del conflitto: giochi di resistenza all'interferenza, giochi che catturano le risposte da inibire, giochi di controllo (“sacco pieno, sacco vuoto” “passo della formichina..del gigante”)
- ✓ “problemi” da risolvere attraverso la mediazione
- ✓ Gestione della frustrazione sul compito



La legge 170, 8 ottobre 2010

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Chi può stilare la diagnosi??

- Servizio Sanitario Nazionale
- Specialisti o strutture accreditate

Art. 5 Misure educative e didattiche di supporto

- ✓ strumenti compensativi (compresi mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche)
- ✓ misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità del concetto di apprendere
- ✓ uso di una didattica individualizzata e personalizzata, che tenga conto delle caratteristiche peculiari del soggetto
- ✓ per l'insegnamento delle lingue straniere uso di strumenti **compensativi che favoriscano la comunicazione verbale** prevedendo anche la possibilità dell'**esonero**

Tutte queste misure devono essere sottoposte a periodico monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi

-Sono garantite forme di verifica alternativa anche negli esami di Stato e universitari

Art. 6 Misure per i familiari

I familiari fino al primo grado di studenti del primo ciclo di istruzione con DSA impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.

Dalla Direttiva Ministeriale 26/12/2010:

*“...La Legge 170/2010 rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di **personalizzazione dei percorsi di studio**, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante di sostegno...”*

Bes, Circolare Ministeriale n.8, Prot.561, 6 marzo 2013, che riprende la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012:

STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Comprende: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

Aree:

1. **Alunni con disturbi specifici**

Tipologie di problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma:

- Disturbi del Linguaggio
 - Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale (o viceversa)
 - Disturbo della Coordinazione Motoria
 - Disprassia
 - Disturbo Non Verbale
 - Disturbo dello Spettro Autistico Lieve
- 

2. Alunni con deficit da disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività

il percorso migliore per la presa in carico del bambino con ADHD si attua quando è presente una sinergia fra famiglia-scuola-clinica

Ruolo importante degli insegnanti

Qualora la gravità del disturbo non sia tale da giustificare la richiesta dell'insegnate di sostegno (secondo quanto previsto dalla legge 104/92) vi è la necessità di estendere le misure previste dalla legge 170.

3. Alunni con funzionamento cognitivo limite

Si tratta di bambini o ragazzi in cui il QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti.

Per alcuni si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche gli interessati potranno avere una vita normale.

4. Svantaggio socio economico, linguistico e culturale

Ogni alunno, con continuità o per breve periodo, può presentare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (per esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali)

Per questi alunni e per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

Si ricorda che le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri (secondo quanto previsto da Art.5 del DPR 89/2009: in ogni caso non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera)

...operativamente...

Si sottolinea la necessità di elaborare un percorso individualizzato per studenti con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la redazione di un piano didattico personalizzato che serva come strumento di lavoro per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato.

Le scuole possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalla Legge 170 del 2010.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Consentono al bambino di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e di facilitare lo studio e il diritto alla conoscenza, attraverso particolari attrezzature o strategie.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico ed eventualmente sintesi vocale;

- ✓ Audiolibri, libri parlati;
- ✓ Calcolatrice;
- ✓ Tabella delle misure e delle formule geometriche;
- ✓ Tabelle grammaticali per analisi dei verbi (per italiano e per lingua straniera);
- ✓ Uso di mappe durante le interrogazioni.

MISURE DISPENSATIVE

Dispensa dalla lettura ad alta voce e scrittura veloce sotto dettatura;

- ✓ Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte;
- ✓ Interrogazioni programmate;
- ✓ Valutazioni delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto e non della forma o altro.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE SUGGERITI

Premesso che gli strumenti compensativi e dispensativi sono da concordarsi con il Ragazzino e con la famiglia, si consiglia:

- ▶ riduzione per selezione della quantità di domande aperte nelle verifiche scritte;
- ▶ possibilità di avere maggior tempo a disposizione per terminare le verifiche scritte;
- ▶ possibilità di compensare oralmente l'esito di uno scritto
- ▶ valutazione degli elaborati scritti in base al contenuto e non alla forma; assenza di valutazione in merito agli errori ortografici;
- ▶ dispensa dalla lettura orale in classe di brani (se non dietro richiesto dall'alunno stesso);
- ▶ linea dei numeri, formulario, calcolatrice (nelle prove a tempo) .
- ▶ interrogazioni programmate e verifiche non sovrapposte di più materie nello stesso giorno
- ▶ riduzione del carico di lavoro nei compiti a casa

Consigli per l'uso

- ❖ Non sempre tali strumenti sono accolti positivamente dal bambino/ragazzo. Sarà pertanto cura degli insegnanti, in stretta collaborazione con i genitori e gli specialisti del settore, valutare quali possono essere le strategie migliori per agevolare l'alunno senza incidere sulla sua autostima e sul rapporto con i compagni;
- ❖ Gli strumenti non sono applicabili a tutti i bambini. Ad esempio, l'utilizzo delle mappe concettuali (molto utili in diversi casi) per bambini con problemi visuo-spaziali e percettivi, può portare ad ulteriori complicazioni, invece che essere d'aiuto.
- ❖ L'uso delle formule e della calcolatrice non compensa le difficoltà di problem solving, così come strategie meta-cognitive non compensano da sole le difficoltà di comprensione del testo
- ❖ Le famiglie e i bambini, una volta accettate o volute queste “agevolazioni” non dovrebbero perdere di vista l'obiettivo primario: **la futura autonomia nello studio, raggiungibile grazie ai training.**

Training integrato

Si definisce il trattamento come “integrato” perché mira a potenziare le componenti attentive esecutive, gli aspetti modulari degli apprendimenti (lettura, scrittura, calcolo) e le funzioni più strumentali o modulari di sostegno (memorie, linguaggio, visuopercezione) che risulteranno deboli dalla valutazione.

- ❖ Il protocollo si fonda sulla teoria basata sul concetto di modularizzazione (Karmiloff-Smith, 1990) e sul concetto di gerarchizzazione dei moduli introdotto da Moscovitch e Umiltà (1990).
- ❖ Il modello Benso (2007) sostiene che tutti i tipi di apprendimento di minima complessità hanno bisogno di risorse attentive per realizzarsi; per cui un intervento abilitativo non può occuparsi soltanto del modulo specifico deteriorato, ma deve estendersi anche alle componenti attentive a esso dedicate oltre che al Sistema Attentivo Supervisore (SAS, Shallice, 1990).

Solo una diagnosi neuropsicologica cognitivo funzionale permetterà di programmare un trattamento efficace tarato sul singolo e di impostare una comunicazione positiva e costruttiva con la scuola

- ❖ Training attentivo e potenziamento del Sistema Esecutivo come base per ogni percorso abilitativo
- ❖ Per allenare la lettura non è sufficiente leggere!
tachistoscopio, programma sillabe
- ❖ Matrici da visualizzare per allenare il Sistema Esecutivo e la memoria visuo-spaziale
- ❖ Autocorrezione per lavorare sugli errori ortografici
- ❖ Lavoro sulle basi su cui poggia la comprensione del testo: memoria di lavoro, sistema esecutivo e velocità di lettura (a seconda del bambino).



Comprensione del testo: una delle basi fondamentali per l'autonomia nello studio e nella vita dei nostri ragazzi

Come si arriva alla valutazione?

- Gli insegnanti
- I genitori
- Entrambi

Ma dopo quale percorso: il bambino in genere viene diagnosticato dopo la 2°-3° elementare.

Fino all'ingresso della scuola primaria in famiglia il bambino riceveva attenzioni “nella norma”, e veniva considerato “nella norma”

Iniziata la scuola la famiglia si accorge della svogliatezza del figlio e tutto ciò che ne consegue.

Esperienza di non essere più adeguato

La scuola per alcuni bambini diventa un luogo di sofferenza ... per i bambini, i genitori e per gli insegnanti.

SETTIMANA:

- 120 ore in 5 giorni scolastici
- 27 ore scolastiche
- 6 Ore di compiti a casa (senza contare i week-end)

42% di ore in una settimana di possibili esperienze negative

Bibliografia:

- Galiano (2008)→ quasi 1/5 tendenza alla psicopatologia a carico dell'ansia e stile attributivo della impotenza appresa (cioè i bambini depongono le armi perché sono sfiniti dal provare)
- Goldstorn (2007) **incidenza doppia (dist. Umore)/tripla (ansia)**
- Nelson 2011→ indaga DSA e ansia: il 70% hanno disagi relativi all'ansia se pur non tali da configurarsi come disturbo (ma cmq i sintomi si manifestano)
- Daniel 2006→ rischio di **dispersione scolastica e pensieri di tipo suicidario** (già rilevato da Brizzolari & Stella, 1995)

Perché occuparsi degli aspetti emotivi?

GENITORI

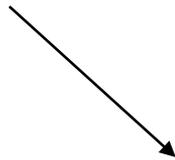
- ▶ Mamme e senso di colpa
- ▶ Paura
- ▶ Preoccupazione
- ▶ Ansia

BAMBINO

- ▶ Sentimento di inferiorità nelle interazione fra pari → diventano più sporadiche
- ▶ Ripetuti insuccessi scolastici → attribuiti ad una mancanza di impegno (inizialmente)
- ▶ Colpevolizzazioni (oppositivi, pigri, non interessati)
- ▶ Alcune reazioni di genitori, insegnanti, bambino possono accentuare il disturbo stesso.

DSA come fattore di rischio nello sviluppo di disagi nell'ambito emotivo

- ▶ Il DSA si verifica in un periodo della evoluzione critico per la formazione della personalità



Prima era soggetto a giudizi di adeguatezza e poi improvvisamente non lo è più.

MICROTRAUMI COSTANTI

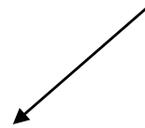
(l'esperienza continua di inefficacia e fallimento è sufficiente per determinare l'insorgenza di qualche disagio (disturbo nei casi peggiori))

Problematiche emotive

- ▶ Ansia → per la propria performance
 - ▶ Calo della autostima
 - ▶ Depressione → come conseguenza di uno stato prolungato di bassa autostima
 - ▶ Aggressività
 - ▶ Comportamenti disturbanti → forme di evitamento, per rimediare alla noia attiva comp. Disturbanti
 - ▶ Oppositività
- 

Definizione autostima

COMPONENTE
COGNITIVA



- ▶ Insieme delle *convinzioni* e dei *sentimenti* che uno ha di se stesso.



COMPONENTE
EMOTIVA

Modello dimensionale della autostima

AUTOSTIMA = VALUTAZIONE + EMOZIONE

(conseguente la valutazione)

Ambito scolastico
Ambito familiare
Ambito sociale
Ambito fisico

Quanto il bambino è soddisfatto di sé nei diversi ambiti

AUTOSTIMA



Si basa sul giudizio di se stessi

AUTOACCETTAZIONE



E' qualcosa su cui noi agiamo, il superamento della controversa su noi stessi. Si basa sulla consapevolezza e sul superare la tendenza a giudicare noi stessi, ma solo la performance

DSA → bassa autostima

- ▶ Non è scontato → *“Se l’ambiente è ostile anche le disabilità lievi verranno messe in evidenza; se l’ambiente è favorevole allora le disabilità lievi avranno un’espressività così bassa da scomparire”* (G. Stella, 2007).

FATTORI PROTETTIVI:

Capacità cognitive
Equilibrio psicologico
Diagnosi/interventi precoci
Ambiente familiare supportivo
Pratiche didattiche idonee

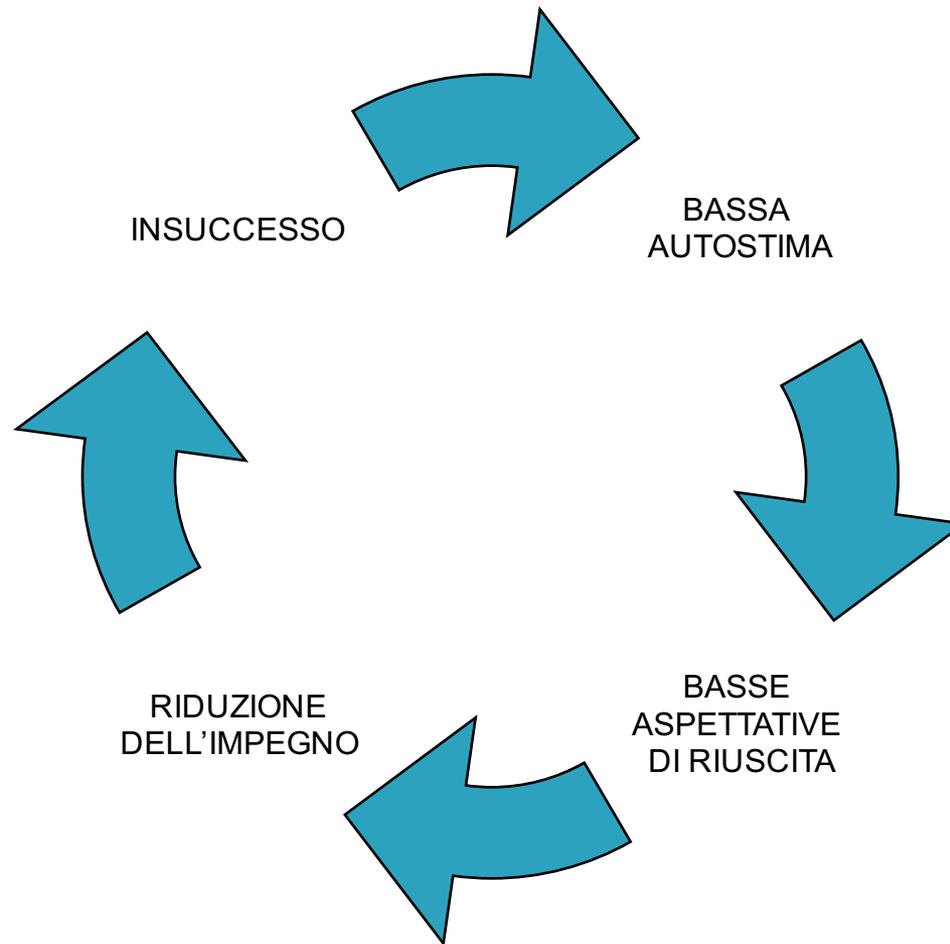


FATTORI DI RISCHIO

Stile educativi degli insegnanti o della famiglia:

- incoraggiano la competizione;
- evidenziano gli insuccessi;
- punizioni come metodo disciplinare;
- frequenti minacce e rimproveri;
- comunicare con sarcasmo.

CIRCOLO VIZIOSO



Il bambino si trova intrappolato in questo circolo vizioso e bisogna tirarlo fuori quanto prima.

Esempio di casi clinici

1° Francesco 11 anni

- ▶ **Famiglia** socio-culturale elevato
- ▶ Ambiente familiare accogliente supportivo ... buono
- ▶ **Scolastico adeguato**
- ▶ Prof. Intelligente ma svogliato
- ▶ **Relazioni bambino** che fa l'adulto, predilige gli adulti
- ▶ Strumenti compensativi: tablet con relative schede, accrescere le proprie conoscenze
- ▶ **Concetto di sé.** Sono diverso, allora iper-investe, autostima scarsa per scuola ma non per altre situazioni
- ▶ Stile attributivo. Funzionale, non ho l'abilità (dislessia), crede di poter fare, ma l'impegno è importante

2° Roberto 12 anni.

- ▶ Disturbo di grado severo. Ambiente **familiare** scarso, poche relazioni
- ▶ Ambiente familiare. Supportivo, quello che possono portare
- ▶ Rendimento **scolastico altalenante** (bocciato)
- ▶ Ambiente scolastico pessimo (richiesta costante di sostegno, non accettazione).
- ▶ Ambiente **sociale** buone
- ▶ **Obiettivi:** basta che mi promuovano, autostima non bassissima, ritiene di poter fare le cose, da grossa importanza all'impegno.

Non si può parlare di immagine di sé senza parlare di scuola, famiglia, ambiente sociale

Andrea, 10 anni, nei momenti di crisi isola Dislessico, disagio emotivo relativo all'ansia (paura per le verifiche, nella interazione fra i pari...)

- ▶ Vorrei non essere disortografico
- ▶ Vorrei leggere un testo e ricordarmi le frasi precedenti
- ▶ Non vorrei avere un crampo alla mano ogni volta che scrivo
- ▶ Vorrei non dover studiare il doppio degli altri mentre gli altri fanno altre cose per avere meno risultati
- ▶ Non essere preso in giro dai compagni perché sono il preferito dalla maestra
- ▶ Non dover andare dalla logopedista mentre gli altri fanno ginnastica
- ▶ Brutto dire alla maestra di ripetere la parola precedente perché già non la ricordo
- ▶ Per me tutto è una vera tortura



COME PUO' ESSERE IL CONCETTO DI SE'?

Ipotizzare un progetto di trattamento

Priorità e costruzione degli obiettivi → generali e specifici

Tempi → quanti incontri e che cadenza

Attività e possibili materiali di intervento

Rapporti con la scuola e con la famiglia

↪ Quando fissare retest e con quali strumenti

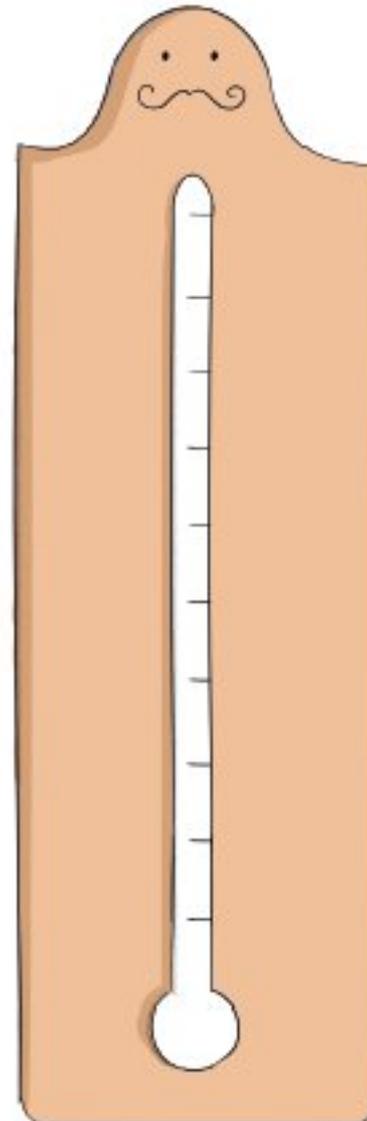
Obiettivi

- ▶ Priorità e costruzione degli obiettivi
- ▶ **OBIETTIVI GENERALI:**
 - ▶ 📖 Potenziare la lettura strumentale
 - ▶ 📖 Migliorare l'autoregolazione emotiva
- ▶ **OBIETTIVI SPECIFICI:**
 - ▶ 1.Favorire una maggiore correttezza e velocità nella Decodifica
 - ▶ 2.Tecniche cognitive comportamentali per affrontare la problematica ansiosa: tecniche immaginative, problem solving, messa in discussione dei pensieri irrazionali, costruzione di strategie di fronteggiamento, ecc

Attività e possibili materiale di intervento

- ▶ imparare ad **identificare le emozioni** provate in varie situazioni descrivendo l'intensità, i comportamenti e le sensazioni fisiche associate a tali emozioni;
- ▶ esplorare e comprendere il **rapporto esistente tra pensieri ed emozioni**;
- ▶ riflettere sulla possibilità di **trasformare i pensieri dannosi** che si presentano nei momenti di difficoltà (situazioni ansiogene) e sostituirli con altri più positivi e utili, cercando di mettere in atto strategie funzionali per far fronte all'ansia provata in tali situazioni

Termometro delle emozioni



10. Massima intensità. Non riesco proprio a controllare il mio stato d'animo.

9.

8. Intensità elevata. È molto difficile riuscire a controllare il mio stato d'animo.

7. Abbastanza elevata. Penso proprio di non farcela.

6.

5. Un po' elevata. Forse riesco a resistere ma non sono sicuro.

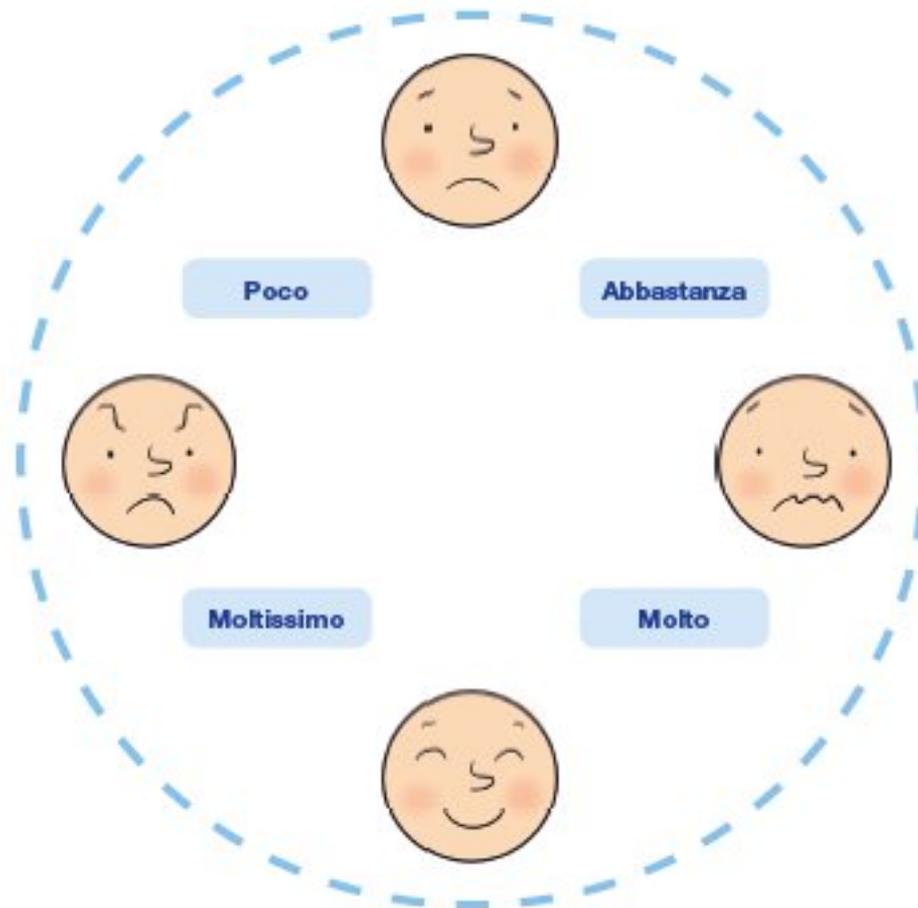
4.

3. Poco intensa, quasi normale.

2.

1. Minima intensità. Questa situazione mi è indifferente.

Barometro delle emozioni



Rapporto con la famiglia

- ▶ Incontri a cadenza mensile al fine di condividere le strategie di intervento per le difficoltà di lettura e le problematiche emotive:
 - ▶ condividere l'idea che l'ansia non è una condotta intenzionale, ma riflette l'incapacità di controllare lo stato emotivo;
 - ▶ aiutare nell'attività di potenziamento della lettura;
 - ▶ mantenere obiettivi realistici e aspettative raggiungibili
 - ▶ evitare di essere critici, ma piuttosto usare gratificazioni anche di tipo non verbale
- 

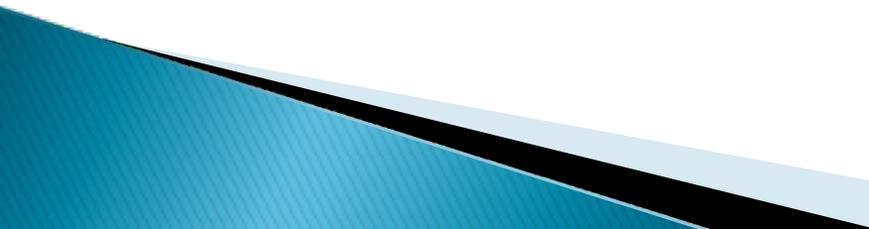
Rapporto con la scuola

- ▶ Stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui
- ▶ vengano esplicitati:
 - ▶ ⌚ Adattamenti nella didattica
 - ▶ ⌚ Strumenti compensativi utilizzati
 - ▶ ⌚ Misure dispensative adottate
 - ▶ ⌚ Forme di verifica e valutazione personalizzate

Rapporto con la scuola...continua

- ▶ Condividere con gli insegnanti alcune indicazioni per promuovere il benessere in classe:
 - ▶ • non richiamare l'attenzione sull'ansia del bambino di fronte a tutta la classe;
 - ▶ • collocazione strategica in aula;
 - ▶ • rinforzare anche piccoli risultati;
 - ▶ • valutare assieme alla bambina il modo in cui si possono svolgere le verifiche
 - ▶ • favorire le relazioni tra i compagni di classe

Progetto di trattamento

- ▶ Quando fissare retest e con quali strumenti
 - ▶ **QUANDO?**
 - ▶ 📖 Monitoraggio continuo del percorso sulla lettura
 - ▶ 📖 Al termine del primo ciclo di incontri retest su lettura e aspetti
emotivi
 - ▶ **QUALI STRUMENTI?**
 - ▶ Lettura strumentale: lettura brano (Prove MT); lettura parole e
non parole (DDE-2);
 - ▶ Problematica ansiosa : Colloquio con genitori e insegnanti,
- 

- ▶ **IL PROGETTO SI SVILUPPA A LIVELLO DI FAMIGLIA, SCUOLA, INDIVIDUALE; SOCIALE**

FAMIGLIA

Fattore protettivo o di scompensazione?

- **F. sopraffatte** → Arriva la diagnosi, tutto sembra impossibile, senza capacità di agire, non hanno soluzioni operative. Sono spesso quelle famiglie che si sentono sole, diverse e non condividono la problematica. Già tutto era un problema. Maggior ansia, maggior caos. Senso di colpa, estrema frustrazione (chi glielo ha passato? Io!?). Incremento delle spese.
- **F. in conflitto** → Sono quelle famiglie che hanno sentimenti contrastanti (es. denigra il figlio, ma con le insegnanti nega perché subentrano sentimenti di protezione). Domina l'incoerenza. Non offrono ai figli strategie di coping coerenti e stabili. Sono quelle famiglie che continuano ad andare da nuovi specialisti. Maggior stress, maggior frustrazione.
- **F. funzionali** → Rispondono ai problemi. Buone risorse di coping, reagiscono, strutturano. Sono inserite su buone reti relazionali, non sono soli. Hanno una buona riorganizzazione, cioè l'evento di scompensazione del dsa viene appreso, accolto e rielaborato, non viene negato.

INSEGNANTI

- ▶ Una vecchia ricerca del 1998 (Caracciolo) rilevava che per l'insegnante è più facile accettare una disabilità fisica. Agli insegnanti veniva chiesto di pensare ai bambini con sindrome down, handicap, ADHD, DSA, depressione, condotta e dire cosa veniva loro in mente con libera associazione

Tante difficoltà, nulla di positivo. Il modo di agire è influenzato dal pensiero (Watzlavick)

DSA	DOWN
Demotivazione	Affettuoso
Lento	Carino
difficoltà di memoria	
Difficoltà logiche	
Difficoltà di attenzione	
Difficoltà di apprendimento	
Difficoltà relazionali	
Bassa autostima	

Esiti livello sociale relazionale

- ▶ Scarsi risultati → convinzione dell'insegnante confermata
- ▶ Bambini coetanei: è il favorito, non ci arriva, non è giusto. Gelosia dei bambini
- ▶ Lo prendono in giro, segnalano in maniera abbondante le differenze.
- ▶ E' l'anticamera per viverci in maniera negativa, come diversi.
- ▶ Non è detto che non abbiano abilità sociali, ma non traggono soddisfazioni dalle relazioni.
- ▶ Unica soluzione è l'isolamento o fare il bullo, che fa forza sull'altro.

Come si vedono i bambini?

Antonella Gagliano (2014)

Somministrato Big Five a 65 ss con dislessia (8-14°)

→ Obiettivo: Valutare il profilo di personalità di giovani dislessici attraverso il Big Five - Children

Tratti caratteristici di personalità: dimensioni

1. Energia/estroversione (E) → socievolezza, eloquacità, assertività, dinamicità
 2. **Amicalità (A)** → altruismo, prendersi cura, fiducia, cooperatività
 3. **Coscienziosità (C)** → capacità di autoregolazione, precisione, accuratezza, perseveranza
 4. Instabilità emotiva (I) → capacità di controllare le reazioni emotive, stabilità di umore, assenza di affettività negativa, controllare la rabbia e l'irritazione
 5. **Apertura mentale (M)** → apertura alle novità, ampi interessi, originalità, creatività.
- Diagnosi precoci (te lo spiego subito perché non ce la fai, per cui la famiglia e il bambino affrontano da subito il problema) sono fattori protettivi e fare riabilitazione (che sopperisce alla mancanza di mastery e controllo, che le conseguenze del dsa non è imm modificabile)

Conclusioni dalla valutazione del Big Five

- ▶ Dislessia evolutiva possibile fattore di rischio per le problematiche emotive
 - ▶ Supporto didattico pomeridiano oltre che facilitare l'apprendimento rinforza la motivazione e l'autostima
 - ▶ Importanza nel porre la diagnosi precocemente per agevolare il percorso scolastico e salvaguardare lo sviluppo psico-affettivo nella globalità
- 

TEORIE PSICOLOGICHE

Attribuzioni centrali nell'apprendimento

- ▶ Locus → interno
- ▶ Locus → esterno

ATTRIBUZIONI	SUCCESSO	INSUCCESSI
Abilità/non abilità	superbia	Vergogna
Impegno/non impegno	Soddisfazione/orgoglio	Senso di colpa
Aiuto/ non aiuto	gratitudine	Rabbia
Fortuna/sfortuna	Sorpresa	Sorpresa

CONVINZIONI RAZIONALI CHE I GENITORI POSSONO TRASMETTERE AI FIGLI

Autoaccettazione

Insegnare ai bambini a **non valutare mai se stessi in base al proprio comportamento e a separare il giudizio sulle proprie azioni da quello sul valore personale**. Non demoralizzarsi, **ricordando** loro che hanno anche **numerose qualità buone** e che non perdono le loro caratteristiche positive quando accade qualcosa di negativo. Spiegare ai bambini che tutti gli esseri umani hanno aspetti positivi e negativi.

Alta tolleranza alla frustrazione

Insegnare ai bambini che per avere successo **occorre talvolta fare cose spiacevoli e non divertenti**.

Aiutare i bambini a contrastare la convinzione di non poter sopportare le cose che non piacciono e di dover subito ottenere ciò che vogliono. Vanno rinforzati quando tollerano la frustrazione e quando riescono ad aspettare una gratificazione.

Accettazione dell'altro

Insegnare ai bambini a non valutare mai le persone in base alle loro azioni e a tenere separati i giudizi dati sui comportamenti da quelli espressi sul valore personale. Ciò **non significa che debba loro piacere ogni cosa che gli altri fanno**. Significa che possono non piacere i *tratti* di personalità e i *comportamenti* di qualcuno, senza però giudicare negativa l'*intera persona*. Spiegare che tutti fanno errori, tutti possono sbagliare.

AIUTARE I FIGLI A SUPERARE ANSIA E BASSA AUTOSTIMA

- ▶ **Accettare che il b. possa commettere errori**, e conseguenza di ciò non riceva minacce di conseguenze tragiche.
- ▶ Imparare a **tollerare le normali difficoltà e limiti del bambino**, senza arrabbiarsi. Evidenziare errori e fallimenti senza comunicare giudizi negativi sul bambino.
- ▶ Utile insegnare al bambino a **non valutare se stesso in termini negativi e a separare il giudizio sulle sue azioni dal giudizio sul proprio valore** (insegnare cioè l'autoaccettazione).
- ▶ Il **comportamento ansioso e dipendente di un bambino è spesso causato dalla paura di compiere errori**, di essere disapprovato e dal bisogno di portare i propri genitori, o altre persone, ad aiutarlo quando si deve cimentare in qualche performance, così da non sbagliare.
- ▶ **Valutare i progressi del bambino in base a quanto ha appreso**, piuttosto che in base al confronto con i compagni o con altri coetanei.
- ▶ Se onestamente si ritiene che il comportamento del bambino può essere migliorato, occorre tener presente che il cambiamento potrebbe essere un processo lento, quindi **serve essere pazienti e tolleranti**.
- ▶ Ricordare che la **principale causa di ansia è il bisogno di essere accettati**, approvati o amati dalle persone significative. È bene dimostrare a vostro figlio con degli esempi che non c'è bisogno di essere sempre apprezzati dagli altri e che non è la fine del mondo se gli altri talvolta pensano male di noi.

SUGGERIMENTI PER AIUTARE I FIGLI ARRABBIATI E OPPOSITIVI

1. Mantenere il più possibile la **calma quando il bambino si comporta male o disobbedisce.**
2. **Evitare di condannare o punire** aspramente un bambino per la sua ostilità quando questa è insolita per lui.
3. **Non intraprendere una lotta di potere** con il bambino (non alimentate il suo gioco).
4. **Incoraggiare i fratelli a sostenere il bambino**, cosicché non si senta isolato dalla famiglia.
5. Fate in modo che il bambino abbia occasioni di **contribuire costruttivamente alla famiglia.**
6. Sostenete **discussioni con il bambino in privato** piuttosto che in pubblico.
7. Dimostrare al bambino che la sua rabbia emerge quando il pensiero utile «Non mi piace che mi succeda questa cosa» viene sopraffatto da **pensieri nocivi**: «Non doveva succedere!» e «Non lo sopporto».
8. Aiutare il bambino a sviluppare la convinzione di **poter sopportare le cose che non gli piacciono.**
9. Quando il comportamento del bambino inizia a sfuggire di mano ai genitori, è bene che essi utilizzino qualche tipo di **diversivo come mezzo efficace per calmarlo.**
10. Stendere un **contratto comportamentale** in cui il bambino accetti di lavorare sui suoi compiti per un determinato lasso di tempo, ogni settimana. Assicurarsi che il contratto contenga le ricompense per il raggiungimento dei risultati e le penalità per il mancato raggiungimento.
11. Spiegare al bambino che **ha la possibilità di scegliere di comportarsi responsabilmente.**
12. Eliminare le **frustrazioni non necessarie** al bambino.

GrAziE

